

+ 300 CORSI
POST LAUREA+ 50 MASTER
AREA SANITÀ28 PERCORSI
DI LAUREA

ISCRIVITI IN CONVENZIONE

SCONTO RISERVATO AGLI ISCRITTI Nurse24.it

DIVENTARE INFERMIERE

STUDENTI

INFERMIERI

SPECIALIZZAZIONI

LIBERA PROFESSIONE

OSS

SPECIALIZZAZIONI > SALUTE MENTALE

SALUTE MENTALE

Dipendenze patologiche, SerD in affanno: mancano 1.900 operatori

Pubblicato il 30.10.25 di Redazione Aggiornato il 30.10.25



Servizi frammentati, personale insufficiente e forti disuguaglianze territoriali. Il nuovo rapporto Gimbe-Federserd 2025, presentato al XIV Congresso Nazionale della Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze, mette in luce una crisi profonda che attraversa l'intero sistema di cura delle dipendenze patologiche in Italia. Un operatore dei SerD segue in media 24 pazienti, ma in alcune regioni, come l'Umbria, il carico arriva a 37 persone. Un numero che da solo racconta l'insostenibilità di un modello ormai in difficoltà cronica.

Le basi del rapporto

L'analisi, elaborata dalla Fondazione Gimbe insieme a Federserd, si fonda su dati ufficiali della "Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze 2025", sul "Rapporto OISED-CREA 2024" e sugli standard organizzativi definiti dal DM 77 sulla riforma dell'assistenza territoriale.

L'obiettivo è valutare la reale capacità del Servizio sanitario nazionale di rispondere ai bisogni delle persone con disturbi da dipendenza, misurando l'efficienza e la copertura dei servizi territoriali, la dotazione di personale e l'impatto clinico e sociale del fenomeno. La Fondazione ha incrociato le informazioni su organici, accessi al pronto soccorso e ricoveri ospedalieri, disegnando un quadro dettagliato della rete SerD e delle criticità che la attraversano.

Accessi e ricoveri in aumento

Nel 2024 gli accessi in pronto soccorso per patologie droga-correlate sono stati 8.378, con una lieve riduzione rispetto all'anno precedente, ma con un dato allarmante: un caso su dieci riguarda minorenni.

La maggior parte dei pazienti, il 43%, appartiene alla fascia tra i 25 e i 44 anni, ma quasi la metà degli ingressi è dovuta a psicosi indotte da sostanze. In più di 900 episodi è stato necessario il ricovero ospedaliero, con un terzo dei pazienti trasferiti in psichiatria, quasi il 20% in terapia intensiva e una quota minore in pediatria.

Nel 2023 i ricoveri ospedalieri per patologie droga-correlate sono stati 7.382, in aumento del 13% rispetto al 2022, pari a 9,3 casi ogni 10mila abitanti. Il trend è in crescita costante dal 2012, ma con una marcata disuguaglianza territoriale: quasi il 70% dei ricoveri si concentra nel Nord Italia, dove l'offerta di servizi è più ampia e strutturata.

NEWSLETTER



Contenuti in esclusiva, approfondimenti e aggiornamenti sulle principali notizie. La raccolta settimanale delle notizie scelte per te.

Iscriviti

tutte le newsletter >

Università Pegaso

+ 300 CORSI POST LAUREA

+ 50 MASTER AREA SANITÀ

28 PERCORSI DI LAUREA

ISCRIVITI IN CONVENZIONE

SCONTO RISERVATO AGLI ISCRITTI Nurse24.it

Pubblicità



Tutte le notizie regionali >

ARTICOLI POPOLARI

I + LETTI

I + COMMENTATI

- 1 Come svilire una professione: abbiamo toccato il fondo...
- 2 Sanità, nella nuova Manovra previsti più fondi e assunzioni
- 3 Concorsi truccati, assenteismo e pazienti sedati: chiuse...

Servizi disomogenei e personale carente

In Italia l'assistenza alle persone con dipendenze patologiche rientra nei **Livelli Essenziali di Assistenza**, ma la rete è fragile e distribuita in modo diseguale.

Secondo il rapporto, **sono attivi 198 servizi di primo livello, 1.134 ambulatoriali e 951 strutture residenziali e semiresidenziali**. Tuttavia, la disponibilità varia enormemente da regione a regione: si passa da 5,4 strutture ogni 100mila abitanti in Valle d'Aosta a 0,7 in Sicilia, con intere aree del Sud ancora prive di presidi di prossimità.

La dotazione complessiva del personale conta 6.005 professionisti, ma per rispettare gli standard previsti dal DM 77 ne servirebbero almeno 7.860. **All'appello mancano quindi 1.855 operatori** tra medici, psicologi, educatori professionali, assistenti sociali e personale amministrativo.

Il dato più preoccupante riguarda la pressione sul personale: in media un operatore segue 24 pazienti, ma in Umbria, Marche e Lazio si superano i 30. Una situazione che compromette la continuità assistenziale e riduce la possibilità di una presa in carico personalizzata.

- 4 Nuove regole da Agenas per televisita, teleconsulto e...
- 5 Innovazione in tema di moderna WBP e dell'AMS con...
- 6 Aggressioni in ospedale, Opi Pavia: "Le bodycam non..."



Pubblicità

Giovani e nuove forme di dipendenza

Nel 2024 i SerD hanno assistito 134.443 persone per uso di sostanze illegali o abuso di **psicofarmaci**, con un aumento del 2,7% rispetto all'anno precedente. Il 14% degli utenti ha meno di 30 anni.

Secondo la Fondazione Gimbe, accanto alle dipendenze tradizionali si sta consolidando un bisogno sommerso, difficile da intercettare, legato alle **nuove dipendenze comportamentali**: gioco d'azzardo, uso compulsivo di Internet, videogiochi e shopping patologico.

Per rispondere a questa evoluzione servono nuovi modelli di presa in carico integrata, in sinergia con i servizi per l'età evolutiva, la salute mentale e il terzo settore. Senza una rete capace di coordinare queste aree, la prevenzione resta episodica e i percorsi di cura frammentati.

Un sistema a macchia di leopardo

Il rapporto descrive **un'Italia divisa anche nella risposta alle dipendenze**. In molte regioni del Mezzogiorno l'offerta è minima o assente: in Basilicata, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta non esiste alcun servizio di primo livello, mentre in Calabria, Campania e Puglia il tasso è appena di 0,1 strutture ogni 100mila abitanti, contro 1,8 in Alto Adige.

Questo significa che l'accesso ai servizi dipende ancora dal luogo in cui si vive, rendendo il diritto alla cura un privilegio territoriale.

«Affrontare le dipendenze significa tutelare la salute pubblica, ma oggi i SerD sono il simbolo della disattenzione istituzionale verso un'area ad alta vulnerabilità», ha dichiarato **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe. «Occorre riconoscerli come parte integrante dell'assistenza territoriale e potenziarli con investimenti strutturali e vincolanti».

Un diritto a geometria variabile

Per la Fondazione Gimbe, il sistema delle dipendenze è la fotografia di un Servizio sanitario nazionale che procede a velocità diverse. Se al Nord le strutture riescono ancora a reggere la domanda, **nel resto del Paese i SerD operano con organici ridotti e servizi discontinui**. La mancata programmazione a livello centrale rischia di trasformare la cura delle dipendenze in un diritto a geometria variabile, accessibile solo a chi vive nelle regioni più organizzate.

Senza una pianificazione nazionale e investimenti strutturali, avverte Gimbe, i SerD resteranno presidi deboli, incapaci di intercettare precocemente i nuovi bisogni, soprattutto quelli dei giovani. La riorganizzazione dei servizi per le dipendenze non può più essere rimandata: è una questione di salute pubblica e di giustizia sociale.

Tags : [Salute mentale](#)



Redazione
Giornalista



ARTICOLI CORRELATI

- 17.07.2024 - **Valutazione outcome salute mentale e dipendenze patologiche**
- 10.10.2025 - **Allarme Oms Europa: un medico e un infermiere su tre soffrono di depressione**
- 10.10.2025 - **Salute mentale, rapporto Ocse: l'Italia spende meno della metà della media UE**
- 09.10.2025 - **Depressione, crescono i casi tra i giovani e le donne**
- 07.10.2025 - **Salute mentale, emergenza globale: 1 persona su 7 convive con un disturbo**

COMMENTO (0)

[Commenta](#)

VIDEO



**OSS 2025 - 2ª
Round Care
Summer School**



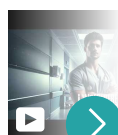
**Alginogel
enzimatico:
versatilità e
semplicità nella
gestione delle
lesioni cutanee**



**Lotta alla
resistenza
antimicrobica,
l'impegno di
Simpios**



**Alginogel
enzimatico, una
nuova classe di
medicazioni per
ferite**



**La realtà dei
infermieri in
musica: una
canzone di
protesta e v**

[tutti i video >](#)

DIVENTARE INFERMIERE >

Orientamento Studi
Test di Ammissione
Preparazione

STUDENTI >

Studiare all'Università
Tesi di laurea

INFERMIERI

La professione
Formazione
Lavoro Infermiere
Pediatico
Militari
Polizia
Dossier

SPECIALIZZAZIONI >

Diabete
Emergenza Urgenza
Stomia
Wound Care
Management
Ricerca
Salute Mentale

OSS >

Operatore Socio Sanitario
Tesina
Lavorare come OSS
Dossier
Attualità
Risorse & Utility
Concorsi